



Camera di Commercio
L'Aquila



SITUAZIONE ECONOMICA PROVINCIALE

**NOTE SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA DELLA PROVINCIA
DELL'AQUILA**

III trimestre 2008

**A CURA DELL'UFFICIO STUDI E STATISTICA - CCIAA L'AQUILA
N.2 - 2008 - Anno XIII**

Indice

Capitolo 1. Quadro congiunturale dell'economia provinciale	Pag. 3
1.1 Dinamica Imprenditoriale	“ 3
1.2 Dinamiche settoriali	“ 4
1.2.1. Artigianato	“ 4
1.2.2. Agricoltura	“ 5
1.2.3. Industria	“ 5
1.2.4. Costruzioni	“ 6
Capitolo 2. Il mercato del lavoro	“ 6
Capitolo 3. I Prezzi	“ 7
Capitolo 4. Consumi e risparmi	“ 8
Capitolo 5. I Protesti	“ 9
Allegato Statistico	“ 11

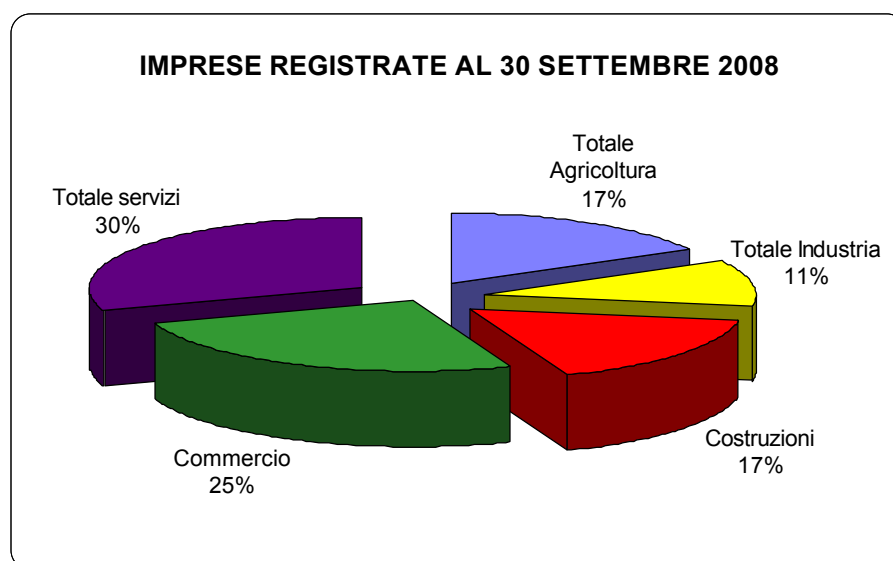
1. QUADRO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

1.1 – DINAMICA IMPRENDITORIALE

Il movimento demografico delle imprese operanti sul territorio provinciale segna un modesto miglioramento nel terzo periodo dell'anno, evidenziandosi alla fine di settembre un numero di aziende produttive pari a 30.528 unità.

Nel periodo considerato, il numero delle imprese di nuova costituzione è stato pari a 379 unità contro 272 cessazioni (valore al netto delle cancellazioni d'ufficio ai sensi del Dpr. 247/2004). Con riferimento sempre al trimestre luglio-settembre, il saldo dell'ultimo anno ha subito una variazione negativa rispetto al 2007: se si esclude infatti il 2005 (anno di forte crisi economica) è stato il più basso dal 2003.

Il tasso di crescita delle imprese complessivamente si è rivelato, in ogni caso, positivo e pari a +0,35%, risultato della differenza tra il tasso di iscrizione (+1,25%) e tasso di cancellazione (+0,89% al netto delle cancellazioni d'ufficio).



La disaggregazione dei dati per settori di attività economica (al netto delle imprese non classificate il cui saldo è pari a 101 unità) fa emergere risultati positivi, in termini congiunturali, per il settore delle costruzioni (con un saldo di 17 unità), per le attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca (con un saldo di +7 unità) e per i servizi pubblici sociali e personali (con un saldo pari sempre a +7 unità). Andamenti negativi

sono registrati dai settori tradizionali del commercio e degli alberghi e ristoranti, con valori dei saldi pari rispettivamente a -7 e -14 unità produttive. Gli altri settori mantengono sostanzialmente inalterata la base imprenditoriale.

In termini relativi, invece, (considerando soltanto i settori principali) i risultati sono sostanzialmente stazionari per agricoltura e industria manifatturiera mentre sono negativi per commercio (-0,2%) e alberghi e ristoranti (-0,3%).

1.2 - DINAMICHE SETTORIALI

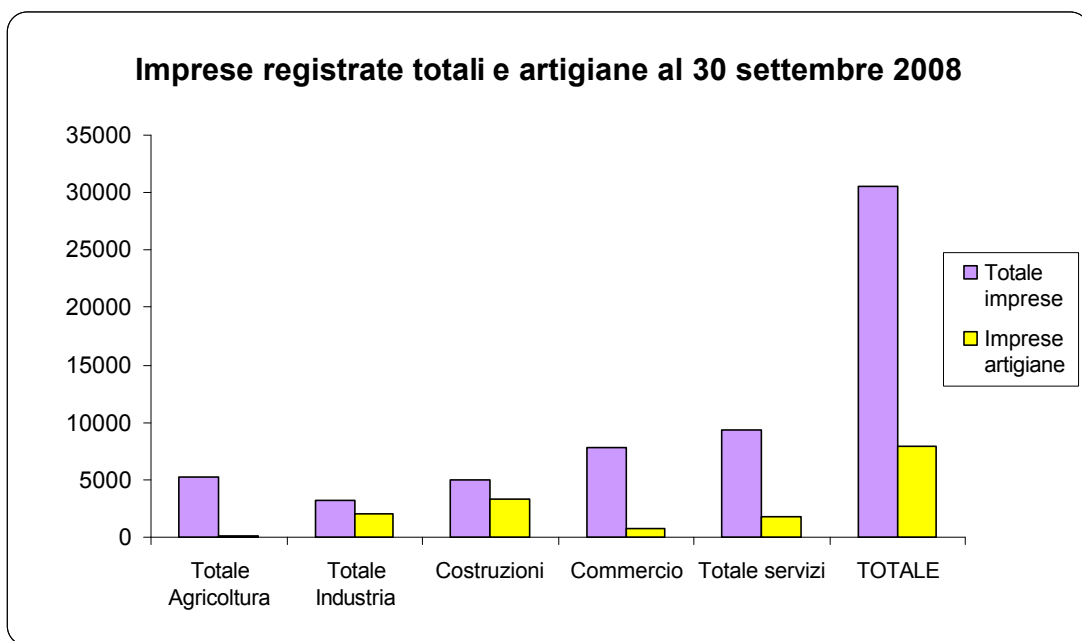
1.2.1 - ARTIGIANATO

Al 30 settembre 2008 le unità del settore artigianato sono risultate pari a 7.928, il 25,9% di tutte le imprese registrate nel Registro Imprese della provincia dell'Aquila.

Nel trimestre preso in considerazione il numero degli iscritti è stato di 153 unità e il numero dei cessati 76, il relativo saldo positivo ha determinato un tasso di crescita pari all'1% rispetto al trimestre precedente. In termini tendenziali la variazione delle imprese artigiane si è rivelata di segno positivo ma di modesta entità (+0,35%).

Dall'analisi settoriale del trimestre emerge una tendenza positiva per quasi tutti i settori, ad eccezione dei trasporti e delle attività immobiliari, informatica e ricerca.

La migliore performance è stata riportata dal settore agricoltura (+1,9%) e ancora una volta dalle costruzioni (+1,9%).



Il peso degli artigiani dell'edilizia sul totale delle imprese artigiane è pari a 41,6%, dell'industria pari a 25,9%, dell'agricoltura solo dell'1,4%. Il restante 31,1% opera all'interno del terziario, di cui il 9% nel commercio ed il restante 22,1% negli altri settori pubblici, sociali e personali e dei servizi alle imprese.

1.2.2 - AGRICOLTURA

Il terzo periodo dell'anno 2008 è stato caratterizzato da una frenata della produzione agricola sia rispetto al trimestre precedente che rispetto allo stesso trimestre del 2007. La causa del rallentamento è attribuita, secondo l'istituto di ricerca ISMEA, all'andamento negativo delle coltivazioni industriali e in misura minore alla flessione della produzione zootecnica.

Tra luglio e settembre si è verificata anche la discesa della dinamica dei prezzi alla produzione, in particolare di quelli relativi ai cereali, frutta, ortaggi e vini. Per quanto riguarda, invece, l'andamento dei costi di produzione delle aziende agricole si rilevano dei rincari, soprattutto dei prezzi dei concimi, con conseguenti peggioramenti degli indici di redditività del settore.

La situazione occupazionale del settore è stazionaria.

1.2.3. - INDUSTRIA

Nel terzo trimestre del 2008 è peggiorato il quadro congiunturale dell'industria manifatturiera della provincia, come emerge dall'indagine della congiuntura economica abruzzese realizzata dal Cresa.

La produzione industriale ha registrato una flessione su base annua quasi dell'1%, mentre più elevata è stata la contrazione del fatturato (-2,4% rispetto al III trimestre 2007). Gli ordinativi sia interni che esteri hanno messo a segno una diminuzione.

In termini settoriali è da sottolineare la "performance" negativa di alcuni settori, soprattutto chimico ed elettronico, condizionati dalla concorrenza dei prodotti a basso costo importati dall'estero.

I livelli occupazionali dell'industria manifatturiera subiscono una variazione positiva.

Secondo i dati INPS, nel periodo gennaio-settembre 2008 gli strumenti di integrazione salariale vengono utilizzati in misura maggiore: aumenta, infatti, del 32,5% il numero delle ore complessive concesse per la CIG relativa al settore manifatturiero, conseguenza dell'aumento degli interventi di carattere straordinario (+62,2%) e della diminuzione di quelli a carattere ordinario (-40,4%).

1.2.4. - COSTRUZIONI

Dopo molti anni di crescita il settore delle costruzioni è entrato bruscamente in recessione. La frenata è partita già all'inizio di quest'anno con la fine del boom immobiliare, ma la crisi finanziaria e la flessione economica complessiva aggravano la tendenza, portando per fine 2008 ad un forte calo degli investimenti, che proseguirà secondo l'istituto di ricerca CRESME per tutto il 2009 e 2010.

La tendenza negativa del settore riguarda sia il residenziale, per la grave crisi che ha colpito le famiglie e le imprese, sia le opere pubbliche a causa principalmente della riduzione attuata da Comuni, Province e Regioni.

Le imprese operanti nel settore, tuttavia, in provincia dell'Aquila, crescono nel terzo trimestre di una percentuale pari allo 0,5% in termini congiunturali e dell'1,1% in termini tendenziali.

Le ore erogate per gli interventi di Cassa Integrazione Guadagni si riducono del 28,3% nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2007, per effetto esclusivamente della riduzione degli interventi ordinari.

2. IL MERCATO DEL LAVORO

Alcune indicazioni sull'andamento del mercato del lavoro possono essere desunte dai dati INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni. Nel periodo gennaio-settembre 2008 si evidenzia un peggioramento della situazione occupazionale a causa di un incremento del 16,7% delle ore concesse di integrazione salariale rispetto allo stesso periodo del 2007.

La CIG ordinaria fa registrare una diminuzione del 36,4%, che viene però più che compensata dal forte incremento di quella straordinaria pari al +62,4%.

In termini settoriali si rilevano aumenti consistenti degli interventi integrativi per i settori dell'industria metallurgica, dell'industria alimentare e dell'abbigliamento e arredamento. Al contrario il totale delle ore concesse per il settore edilizia risulta in diminuzione rispetto ai primi nove mesi del 2007.

Considerando le ripartizioni sub-provinciali, l'indicatore della Cassa Integrazione segnala un consistente aumento rispetto allo scorso anno per l'area di Sulmona (+772,7%) mentre segna un miglioramento con riferimento all'area dell'Aquila (-1,2%) e di Avezzano (-43,2%).

3. I PREZZI

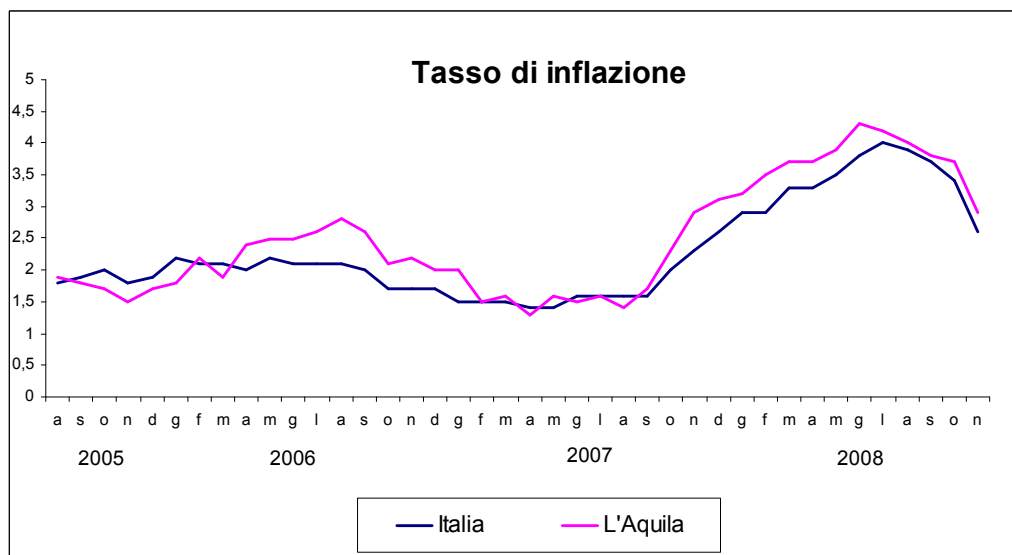
Il mese di luglio è stato caratterizzato ancora da inflazione elevata con l'indice FOI pari al 4%, il quale poi ha cominciato a ridiscendere ad agosto (+3,9%) e a settembre (3,7%) fino ad arrivare a 2,6% nel mese di novembre e 2% nel mese di dicembre.

Nel terzo trimestre gli incrementi tendenziali più significativi si sono registrati nei capitoli "abitazione, acqua, elettricità e combustibili", "trasporti" e "prodotti alimentari". Tra gli alimentari continuano a crescere i prezzi dei cereali, con ripercussioni sui prezzi del pane, del latte e dei suoi derivati e delle carni.

La fase più recente ha invece visto una repentina inversione di tendenza che ha rapidamente riportato l'inflazione sui livelli di inizio anno. Così come sono stati determinanti per l'aumento dell'inflazione, i prodotti alimentari e l'energia allo stesso modo gli stessi sono, in questa fase, alla base del rallentamento. I prezzi energetici hanno rallentato del 10,4% su base annua per effetto della marcata correzione verso il basso dei prezzi del petrolio che attualmente si colloca sotto i 60 dollari al barile.

Nel complesso anche il 2009 si annuncia all'insegna di una decisa decelerazione guidata ulteriormente dai prezzi energetici, dalla stabilizzazione dei prezzi dei generi alimentari e dalla recessione attesa dei consumi che contribuirà a calmierare i prezzi.

Passando ad analizzare le dinamiche a livello locale, si rileva nella città dell'Aquila un tasso di inflazione leggermente superiore a quello nazionale: nel terzo trimestre è stato in media del 4% contro il 3,9% di quello nazionale.



Dai listini dei prezzi all'ingrosso della Camera di Commercio emerge una situazione sostanzialmente stazionaria sia con riferimento ai prezzi dei prodotti dell'edilizia, sia con riferimento ai prodotti alimentari.

La riduzione del prezzo del petrolio nel periodo considerato ha portato ad un ridimensionamento dei prezzi all'ingrosso dei prodotti petroliferi riportati nei listini camerali: da giugno a settembre il prezzo del gasolio agricolo si riduce dell'11,7%, quello del gasolio da riscaldamento del 6%, mentre i prezzi alla pompa del gasolio per auto e benzina super senza piombo diminuiscono rispettivamente del 10,2% e del 6,9%.

4. CONSUMI E RISPARMI

Nelle fasi di recessione economica, diventa fondamentale analizzare il clima di fiducia dei consumatori in quanto esso va ad impattare pesantemente sulla disponibilità a spendere da parte delle famiglie e delle imprese. I consumi si riducono, in questi periodi, sia per cause oggettive legate alla bassa disponibilità di reddito da destinare agli

acquisti sia per le aspettative negative che portano inevitabilmente ad una maggiore attenzione nell'effettuare le spese da parte del consumatore medio.

Secondo l'Istituto di ricerca ISAE, infatti, i consumatori italiani esprimono delle considerazioni sostanzialmente negative per il futuro sia con riferimento al quadro economico generale sia al mercato del lavoro. Risultano invece in miglioramento delle condizioni riguardanti le situazioni personali anche per le opportunità legate al risparmio.

L'indice Istat del valore delle vendite al dettaglio segna a settembre una variazione tendenziale positiva pari a +0,5%, risultato di un incremento dell'1,6% per le imprese della grande distribuzione e una diminuzione dello 0,3% per le imprese operanti su piccole superfici. Considerando, invece, la media dei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2007, la variazione delle vendite del commercio è stata negativa (-0,2%) ancora una volta a causa della riduzione registrata dalle piccole superfici commerciali (-1,5%).

Sul fronte del risparmio alcune indicazioni possono essere desunte dalle statistiche della Banca d'Italia.

I depositi delle famiglie a giugno 2008 sono risultati pari a 1.902 milioni di euro con una variazione del +4,9% rispetto a giugno 2007. In totale i depositi, del valore di 2.615 milioni di euro, crescono del 6,9% rispetto alla stessa data dell'anno precedente, mentre gli impieghi (3469 milioni di euro) si incrementano del 3,6% in un anno.

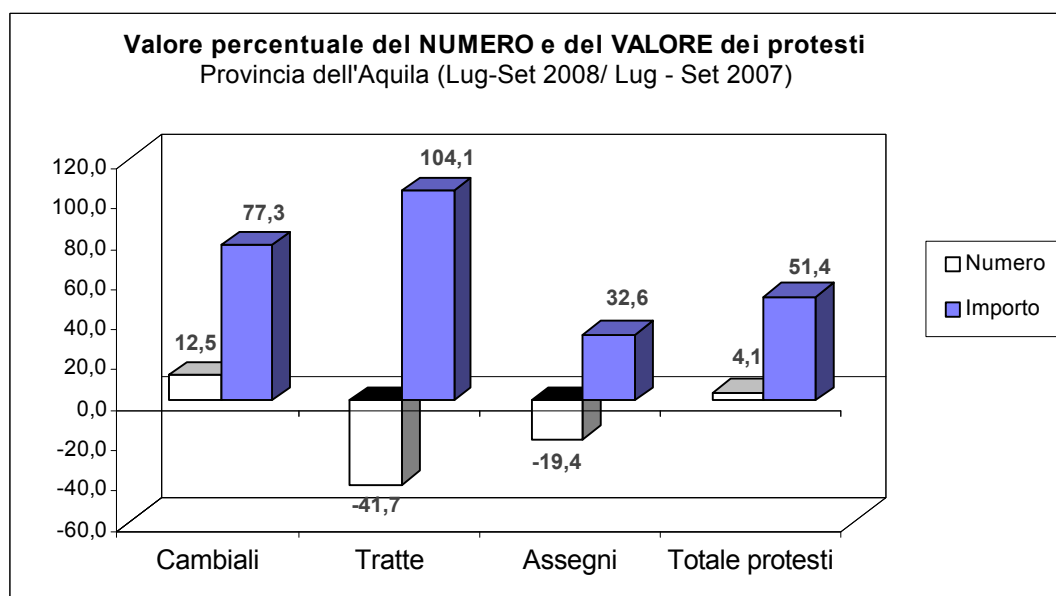
5. I PROTESTI

La crisi che ha colpito il sistema economico internazionale, nazionale e locale ha portato le famiglie e le imprese ad essere più caute negli acquisti. Tuttavia per chi si è indebitato non programmando bene le spese future le conseguenze sono più pesanti.

Il numero dei protesti levati risulta, infatti, nel terzo periodo dell'anno pari a 2078 unità per un importo totale di 6,4 milioni di euro, in crescita del 4% nel numero e del 51% nell'importo rispetto allo stesso periodo del 2007.

Le cambiali che superano l'80% del totale degli effetti protestati, aumentano in misura maggiore (+12,5% nel numero e +77,3% nell'importo) rispetto al 2007. Gli assegni (che pesano per il 19,5% sul totale degli effetti protestati) subiscono una diminuzione del 19,4% nel numero e un aumento del 32,6% nell'importo. Le tratte accettate (numericamente esigue rispetto al totale protesti) diminuiscono nel numero (-41,7%) ma non nell'importo (+104,1%).

L'importo medio degli assegni (8.049 euro) si conferma notevolmente superiore a quello delle cambiali (1.874 euro).



ALLEGATO STATISTICO

IMPRESE REGISTRATE AL 30 SETTEMBRE 2008 - PROV. L'AQUILA

Tab. 1

ATTIVITA' ECONOMICHE		Numero imprese registrate	%	var.% sul trim. prec.	var % sul trim. anno prec.
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	5181	17,0	0,1	-2,5
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	9	0,0	0,0	-10,0
C	Estrazione di minerali	37	0,1	-5,1	-14,0
D	Attività manifatturiera	3159	10,4	0,0	-1,7
E	Prod. e distrib. energ. elett., gas e acqua	36	0,1	0,0	0,0
F	Costruzioni	5033	16,5	0,5	1,1
G	Comm. ingr. e dett.; rip.beni pers. e per la casa	7771	25,5	0,1	-1,5
H	Alberghi e ristoranti	2205	7,2	0,6	1,5
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	706	2,3	0,0	-1,8
J	Intermediaz. monetaria e finanziaria	499	1,6	0,8	-0,2
K	Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	2216	0,3	1,2	1,7
M	Istruzione	104	0,5	0,0	2,0
N	Sanità e altri servizi sociali	151	4,8	0,0	2,0
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	1471	6,3	0,0	0,6
NC	Imprese non classificate	1923	6,3	0,0	6,1
TOTALE		30501	100,0	0,3	-0,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi CCIAA su dati Movimprese

IMPRESE ISCRITTE, CESSATE E SALDO - III Trim. 2008 - PROV. L'AQUILA

Tab. 2

ATTIVITA' ECONOMICHE	Imprese iscritte	Imprese cessate	Imprese cessate d'ufficio	Saldo al netto delle cess. d'ufficio	Tasso di		
					Iscrizione	Cessazione*	Sviluppo*
A	27	28	0	-1	0,5	0,5	0,0
B	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0
C	0	1	0	-1	0,0	2,6	-2,6
D	16	19	1	-2	0,5	0,6	-0,1
E	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0
F	60	43	0	17	1,2	0,9	0,3
G	80	94	0	-14	1,0	1,2	-0,2
H	22	29	0	-7	1,0	1,3	-0,3
I	4	4	0	0	0,6	0,6	0,0
J	7	7	0	0	1,4	1,4	0,0
K	26	19	0	7	1,2	0,9	0,3
M	1	3	0	-2	1,0	2,9	-1,9
N	2	1	0	1	1,3	0,7	0,7
O	17	10	1	8	1,2	0,6	0,5
NC	117	16	0	101	6,1	0,8	5,3
TOTALE	379	274	2	107	1,25	0,89	0,35

* Al netto delle cessazioni d'ufficio

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA su dati Movimprese

INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO - 30 SETTEMBRE 2008

Ore concesse di Cassa Integrazione Guadagni genn-sett 2007 e genn-sett 2008

Tab. 3

	Genn-Sett. 2007 Interventi di CIG			Genn-Sett. 2008 Interventi di CIG			Var% 2008/2007		
	ordinaria	straordinaria	complessiva	ordinaria	straordinaria	complessiva	ordin.	straord.	compless.
L'Aquila	247.315	46.321	293.636	134.357	155.818	290.175	-45,7	236,4	-1,2
Sulmona	55.083	-	55.083	42.135	438.592	480.727	-23,5	-	772,7
Avezzano	139.872	467.815	607.687	104.585	240.528	345.113	-25,2	-48,6	-43,2
Prov. L'Aquila	442.270	514.136	956.406	281.077	834.938	1.116.015	-36,4	62,4	16,7

Fonte: elaborazione Uff Studi CCIAA L'Aquila su dati INPS

INDICATORI DEL RISPARMIO

Impieghi e depositi al 30 giugno 2008

Tab. 4

SETTORI ECONOMICI	IMPIEGHI (mil. di euro)	DEPOSITI (mil. di euro)	RAPP. I/D
Amm.Pubbl.	30,95	79,78	0,4
Imprese non finanziarie	1590,29	279,05	5,7
di cui Imprese individuali	426,07	193,17	2,2
Fam. consumatrici	1351,48	1.902,09	0,7
Altro	70,55	160,91	0,4
TOTALE	3469,34	2615,00	1,3

Fonte: Banca d'Italia - Base informativa pubblica

Supplemento a “La Camera Informa”
Autorizzazione del Tribunale dell’Aquila n. 494

Registro Giornali del 01.3.2003

Direttore Responsabile: Dr. Francesco Prosperococco (in corso di registrazione)